

Province



marina.lomunno@vocetempo.it

IL LIBRO DI GAGLIARDO

I vigneti, le nostre ecellenze

La bellezza, la laboriosità, la fede e l'identità profonda del Piemonte sono state al centro di un dibattito svoltosi al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano a Torino, in occasione della presentazione del libro «Il fascino di un Paese straordinario di Gianni Gagliardo» (ed. Rubbettino), noto produttore vinicolo e pioniere dell'export del vino italiano. Presenti il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio che ha acceso i riflettori sul ruolo strategico del «Sistema Piemonte» per il Made in Italy e, in particolare, sul valore etico e culturale del comparto vino. Il vino, come è emerso dalla riflessione guidata anche dal volume di Gagliardo, non è semplicemente un prodotto commerciale, ma un'autentica «narrazione dell'eccellenza italiana». Un successo, specialmente all'estero, che si fonda su un intreccio virtuoso di qualità, stile, e fiducia nel Paese. Come ha sottolineato Gagliardo, l'export del vino di alta fascia è la vendita di «un'immagine positiva dell'Italia: quella della bellezza, dell'eleganza, della convivialità», valori che richiamano il nostro patrimonio di fede, arte e relazioni umane. Un richiamo forte al valore del lavoro onesto e alla cura del creato che da secoli caratterizza il tessuto sociale ed economico delle terre piemontesi. Il dibattito ha posto l'accento anche sul ruolo cruciale delle colline Unesco e dell'agricoltura delle Langhe. Questi paesaggi, plasmati dalla fatica e dalla dedizione dell'uomo, rappresentano un patrimonio di inestimabile valore non solo economico, ma anche spirituale. Un luogo dove l'attenzione alla sostenibilità e alla qualità non è solo una strategia di marketing, ma un dovere verso le generazioni future. Infine, una nota di ottimismo sul mercato internazionale: pur in presenza di sfide come l'aumento dei prezzi, Gagliardo ha ridimensionato l'impatto dei dazi sul vino italiano di alta qualità, sottolineando che per i grandi vini il prezzo conta meno della percezione e della fiducia che il consumatore ripone nel nostro Paese.

Il «Sistema Piemonte» si conferma dunque un modello virtuoso, dove la qualità del prodotto si lega indissolubilmente alla bellezza del territorio e a un'identità forte e radicata: un esempio di come l'eccellenza possa nascere dal rispetto della tradizione e dalla lungimiranza dell'innovazione.

Emanuele FRANZOSO

Rivalta, Oasi Laura Vicuña, il ricordo di don Aldo Rabino

A dieci anni dalla scomparsa di don Aldo Rabino, salesiano, cappellano storico del Torino Calcio e testimone instancabile del Vangelo tra i giovani e nel mondo dello sport, la Fondazione Oasi – Omg

promuove un incontro dal titolo: «Don Aldo, salesiano in campo e fuori campo per uno sport che educa», in programma per sabato 15 novembre dalle 15 presso il Centro sportivo Oasi Laura Vicuña in via Laura Vicuña 8

a Rivalta di Torino. L'iniziativa intende rendere omaggio alla figura di don Aldo, ricordandone la profonda umanità e la capacità di vivere lo sport come palestra di vita e luogo di crescita educativa e spirituale. L'incontro sarà occasione per riflettere sul valore educativo dello spot- Seguirà la Messa. Per informazioni e adesioni: tel. 011.9017636.

MAPPANO – DOMENICA 9 NOVEMBRE TORNA LA MARCIA SOLIDALE

Corri con Samuele dal dolore, la luce

Torna, domenica 9 novembre Mappano, il tradizionale appuntamento «Corri con Samuele», la manifestazione sportiva solidale organizzata dall'associazione «Il Sogno di Samuele» e l'Atletica Settimo, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino e del Comune di Mappano.

La marcia «Corri con Samuele» nasce per ricordare Samuele Callegaro, un bambino di dieci anni pieno di vita e sogni scomparso il 15 agosto 2008, colpito da un fulmine improvviso. E dal dolore è nata una luce: i genitori, Martina e Alessandro, hanno trasformato la perdita in una missione d'amore, fondando l'associazione «Il Sogno di Samuele Onlus», che da allora realizza progetti educativi e solidali in Ciad e nella stessa comunità di Mappano. Oggi, ogni passo compiuto lungo i sentieri del Parco Unione Europea di Mappano è un passo che porta lontano, fino al cuore dell'Africa, dove centinaia di bambini possono studiare e crescere grazie al sogno di un piccolo grande eroe.

Ma non solo. Grazie alle molte iniziative portate avanti nel tempo, si sono potuti raccogliere i fondi necessari per gettare le basi del nuovo centro polifunzionale mappanese, recentemente acquistato dal Comune di Mappano dove oratorio, impianti sportivi, aule per la catechesi, conviveranno in una formula inedita.

Grazie all'associazione il ri-

cordo del piccolo Samuele si è trasformato in progetti concreti di amore e istruzione. Nel 2011 è nata la prima scuola elementare nella missione salesiana di Sarh-Kassai, in Ciad, seguita nel 2015 da una scuola materna per i più piccoli. Oggi il sostegno a distanza permette a molti bambini africani di ricevere educazione, materiali e insegnanti qualificati, garantendo loro una possibilità di futuro. E nel 2019, proprio a Mappano, è stata posata la prima pietra del centro polifunzionale e oratorio, simbolo di una comunità che cresce unita e guarda avanti, portando nel cuore la dolcezza e la forza di Samuele.

Donazioni, 5x1000, acquisto dei prodotti solidali e la partecipazione a iniziative come «Corri con Samuele» permettono all'associazione di continuare a donare speranza e futuro a chi ne ha più bisogno.

Davide AIMONETTO

VINO, SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE – DUE RASSEGNE FINO AL 23 NOVEMBRE

Vendemmie «torinesi»

Fino al 23 novembre, con le manifestazioni «La Vendemmia a Torino - Grapes in Town» e «Portici Divini», il vino piemontese fa da fil rouge a un percorso che si snoda attraverso degustazioni, visite guidate alle cantine, convegni, passeggiate nei vigneti, appuntamenti con la storia e la cultura enologica del territorio: un interessante, curioso e anche piacevole viaggio lungo diciotto giorni che, per chi decide di intraprenderlo, accompagna a scoprire o ad approfondire la conoscenza di un settore, quello vitivinicolo, in cui il Piemonte può senza dubbio fregiarsi del titolo di terra d'eccellenza. «L'inclusione e la sostenibilità» spiega Alessandra Giani dell'agenzia Even-

tum, ideatrice della rassegna «La Vendemmia a Torino», giunta quest'anno alla nona edizione «si confermano valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma e, in quest'ottica, la manifestazione propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo contemporaneo del vino». E, infatti, l'edizione 2025 si apre a un dialogo sul futuro, con focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

A proposito di promuovere la conoscenza dei vini, in particolare di quelli prodotti nel torinese, da segnalare tra le iniziative inserite nel programma della rassegna «Portici Divini», la manifestazione gemella de «La Vendemmia a Torino» curata dalla Fondazione Contrada onlus, l'organizzazione di tour alla scoperta di locali storici, con uno sguardo particolare alle enoteche di tradizione, e di incontri con titolari di aziende che, attraverso degustazioni gratuite, parlano dei loro vini e dei territori dove vengono prodotti.

Il programma completo di entrambe le rassegne è disponibile on line, all'indirizzo www.grapesintown.it

M.G.

**Lanzo, sala Atl: l'eredità della guerra**

A Lanzo, nella sala comunale Atl, in piazza Rolle, martedì 11 novembre alle 17.30 si parla di «L'eredità della guerra» con Nicolas Marzolini, consigliere nazionale e presidente interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'associazione nazionale Vittime Civili di Guerra, ente che rappresenta tutte le vittime civili di guerra in Italia. (t.m.)

FLOTILLA- PARLA UN TESTIMONE

Ciriè per Gaza 'pace disarmata e disarmante'

«La morte di qualsiasi uomo mi sminisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te». Questi versi di John Donne ripresi nel titolo di un noto romanzo di Hemingway sono risuonati in modo intenso nella interiorità profonda di Claudio Torrero, per lunghi anni docente di Filosofia e Scienze Umane all'istituto superiore Albert di Lanzo, oggi in pensione. Anche lui fra quanti si sono imbarcati sulla Global Sumud Flotilla: arrestato, incarcerato in una struttura di reclusione dei prigionieri palestinesi nel deserto del Negev dove «c'era aria di campo di concentramento», ha riferito, è stato rilasciato dopo due giorni dal governo israeliano.

«Fra le ragioni che mi hanno fatto imbarcare questi versi affiorati con grande forza: una campana che suonava per me. Un'altra era data dall'indossare da un po' di anni un «abito» da monaco

buddhista». Torrero ha incontrato martedì 21 ottobre, al centro sociale di Lanzo, un folto pubblico di persone interessate di ogni età. L'incontro era organizzato dal gruppo spontaneo «Voci per Gaza» già animatore di varie iniziative. Il professor Torrero ha confessato la difficoltà di dire non qualcosa che è successo ma qualcosa che si è respirato: «La guerra è brutta ovunque. Quando è di sterminio è più brutta ancora». Cosa ha rappresentato la Flotilla? «Qualcosa di luminoso, la 'pace disarmata e disarmante' del primo discorso di Papa Leone XIV. Pensiamo forse che il futuro possa essere nelle mani delle armi? Le baracche della Flotilla portavano la speranza umana di uscire da questo mondo oscuro. Migliaia di persone erano in attesa di salire. Sulla Flotilla si sono toccate le corde profonde dell'umanità. La campana suona per tutti noi se sentiamo che qualcosa di disumano sta avvenendo». Come monaco da molti anni Torrero è implicato in una dimensione di dialogo interculturale, in particolare col mondo ebraico e musulmano. «Questo mi distingueva un po' dai miei compagni di viaggio legati alla causa della Palestina come causa mondiale. Ero lì» ha spiegato «per essere vicino alla sofferenza dei palestinesi e a quella del mondo ebraico. Mi sento vicino alla catastrofe morale del mondo ebraico. Le nostre radici sono greca ed ebraica. Se c'è una catastrofe di Gerusalemme quella campana suona per noi». «Voci per Gaza» propone un progetto tessile collettivo per commemorare gli oltre 20 mila bambini uccisi a Gaza: per informazioni e adesioni: tel. 327.1059977 o 348.8061171.

Tiziana MACARIO